



ORDINE DEGLI PSICOLOGI DELLA LOMBARDIA

Alla cortese attenzione del
dott. Giulio Gallera
Assessore al Welfare
di Regione Lombardia

Via email: giulio_gallera@regione.lombardia.it

Egregio Assessore,

nella mia qualità di Presidente di una comunità professionale composta da 20.000 iscritti all'Albo dell'Ordine degli Psicologi della Lombardia, ritengo utile trasmettere la presente nota per dimostrare la gravissima sperequazione a danno degli iscritti attualmente in corso in Lombardia per effetto e conseguenza dell'applicazione peculiare delle norme sulla stabilizzazione del personale precario ai sensi dell'art. 20 della L.75/2017.

1. *Breve inquadramento normativo*

L'art. 20 L. n. 75/2017 ha previsto due forme di reclutamento speciale di dipendenti pubblici nel triennio 2018/2020.

Le modalità operative sono state oggetto di alcune circolari del Dipartimento della Funzione Pubblica nelle quali è stato rilevato che:

- Il comma 1 dell'art. 20 cit. consente l'assunzione a tempo indeterminato del personale assunto a tempo determinato che sia stato reclutato con procedure concorsuali o selettive;
- Il comma 2 del medesimo articolo **prevede anche una riserva nelle procedure concorsuali al massimo del 50% dei posti al personale sanitario** che abbia maturato alla data di pubblicazione del bando almeno tre anni di servizio, anche non continuativi, negli ultimi cinque anni con contratti a tempo determinato, con contratti di collaborazione coordinata e



continuativa o con altre forme di rapporto di lavoro flessibile con i medesimi enti. I "precari storici" insomma.

Per il personale che lavora per il Servizio Sanitario Nazionale, dirigenziale e non, la circolare n. 3/2017 prevede che "in quanto personale direttamente adibito allo svolgimento delle attività che rispondono all'esigenza, prescritta dalla norma, di assicurare la continuità nell'erogazione dei servizi sanitari, è consentito il ricorso anche alle procedure di cui all'articolo 20".

2. I provvedimenti della Regione Lombardia.

La Regione Lombardia con la DGR n. 372/2018 ha approvato il protocollo di intesa per la stabilizzazione del personale precario della dirigenza medica veterinaria.

Il paragr. C della citata delibera ha richiamato le due procedure di stabilizzazione con l'espressa previsione, al p.to 2 della riserva del 50% dei posti disponibili al personale sanitario che risulti titolare, al 28 agosto 2015 (data di entrata in vigore della L.124/2015) di un contratto di lavoro flessibile presso l'Amministrazione che bandisce il concorso.

Quanto sopra citato ha generato negli Psicologi e nell'Ordine che presiedo una grande aspettativa

3. Lo status di oltre mille psicologi lombardi.

In Lombardia, per effetto e conseguenza del blocco dei concorsi, il personale in servizio non riesce, se non in minima parte, ad assicurare le numerose prestazioni psicologiche, oggi sempre più richieste in tutta la filiera del sistema socio-sanitario oltreché ricomprese formalmente nei nuovi LEA.

I dati che risultano all'OPL, all'inizio del c.a., sono i seguenti:

- nelle ASST, negli ATS e negli IRCCS oggi prestano servizio **1501**



Psicologi/Psicoterapeuti. Di **questi 571 sono professionisti mai assunti**, neppure per un giorno, dalle aziende sanitarie e lavorano, molti da oltre quindici anni, senza soluzione di continuità (la modalità più utilizzata è quella prevista dall' Art. 7 del D.lgs. 165/2002). Il loro **rapporto di lavoro è di natura libero professionale**, in base a una scelta selettiva (avviso o bando) con un monte ore variegato;

- nelle case di cura accreditate, RSA, negli ospedali classificati equiparati e nelle gestioni sperimentali, oggi prestano servizio 943 Psicologi, dei quali una minima parte (solo 95) risultano stabilizzati con contratti a tempo determinato, mentre **780 sono titolari di contratti di collaborazione professionale**.

In entrambi i casi, i moltissimi professionisti in regime di collaborazione libero professionale, hanno un monte ore analogo a quello del dipendente a tempo pieno, ovvero del part-time, senza tuttavia poter contare sul regime di tutele e garanzie del dipendente.

Si tratta di rapporti di lavoro che per l'impegno orario (equiparato al tempo pieno dei dipendenti o al tempo parziale), per le modalità di svolgimento del rapporto (controllo badge, eterodirezione), continuità della prestazione, modalità di erogazione del compenso sono, sostanzialmente, **di natura subordinata**.

Tuttavia, le molteplici norme che a partire dalla Legge Biagi si sono succedute nel nostro ordinamento non consentono ai professionisti iscritti agli Albi (medici, psicologi, avvocati, etc.) di chiedere al giudice del lavoro l'accertamento dell'effettiva natura del rapporto, rientrando, solo formalmente, nell'ambito del rapporto libero professionale, ma nella sostanza di vera e propria subordinazione.

Ai fini che qui rilevano, preme evidenziare che **gli Psicologi/Psicoterapeuti, oggi garanti dello svolgimento di prestazioni previste essenziali, in larga parte**



sono lavoratori precari che, non possono e non potranno, per le modalità di contrattualizzazione scelte dagli Enti sanitari, documentare il possesso di requisiti per partecipare alla stabilizzazione avviata dalle ASST e dalle ATS in base alla citata DGR 372/2018, mancando il requisito del lavoro dipendente "anche solo per un giorno". Su questo le chiedo personalmente un intervento per ottenere un cambio di direzione degli Enti stessi ovvero un'integrazione nelle indicazioni regionali specifiche.

Tra i professionisti sanitari, solo per gli Psicologi /Psicoterapeuti, negli ultimi vent'anni si è fatto ricorso a questo modulo contrattuale che ha creato "precari storici" che oggi, dopo l'introduzione di norme per la stabilizzazione, potranno partecipare solo ai concorsi "residuali" potendo contare unicamente su una riserva del 50% dei posti messi a concorso come previsto dall'art. 20, co. 2 della L.75/2017.

Faccio, pertanto, appello a Lei e al Governo della Regione Lombardia per un intervento che fornisca chiare indicazioni alle ATS e ASST al fine di **correggere ove possibile la possibilità di accesso alle graduatorie degli attuali bandi di stabilizzazione**, e di correggere nell'immediato futuro definitivamente questo vulnus della professione psicologica stabilizzando, con bandi di avviso interno, tutto il personale libero-professionale così come oggi appare, ovvero Psicologi e Psicoterapeuti che con diverse formazioni specifiche lavorano da anni e con continuità garantendo servizi essenziali e di qualità.

Si ricorda che l'attività professionale di cui sopra è pienamente dimostrabile sulla base dei flussi delle prestazioni.

Si segnala inoltre come sia necessaria, contestualmente all'aggiornamento del Piano di Salute Mentale, **una revisione del valore economico delle prestazioni delle branche di Psicologia e Psicoterapia, in quanto, a nostro avviso, non in linea nel rapporto economico risorsa umana/tipo e tempo di prestazione.**



4. Conclusioni e proposte

In questo contesto, l'OPL nell'ottica di una leale collaborazione, propone alla Regione due soluzioni per evitare una evidente sperequazione e disparità di trattamento con gli altri professionisti:

- a) aumentare in misura adeguata ai bisogni della popolazione sanitaria i posti in organico per gli Psicologi e Psicoterapeuti, garantire continuità e rafforzare le prestazioni, **stabilizzando i precari storici così come si presentano allo stato attuale nelle ATS/ASST, mediante avvisi pubblici;**
- b) si chiede altresì che la Regione disponga, come **linea d'indirizzo, che le prestazioni degli Psicologi effettuate in regime libero professionale siano determinate secondo i criteri dell'equo compenso.** Oggi molte ASST/ATS prevedono un compenso orario che si aggira attorno ai 20 €/h lordi, corrispettivo palesemente inadeguato e non rispondente alla regola, valevole per tutti professionisti, dell'adeguatezza del corrispettivo. Questa esigenza è viepiù evidente ove si consideri la natura dei servizi resi dagli Psicologi alle persone con fragilità e l'importanza della qualità delle relative prestazioni: il risparmio di spesa non è il criterio di guida nella scelta che deve compiere un Ente pubblico se, come in questo caso, chi ne paga le conseguenze sono professionisti che hanno fatto affidamento sulla stabilità del rapporto e che oggi, si vedono pretermessi per aver dovuto sottoscrivere schemi contrattuali imposti dagli Enti del SSN.

Visto e riconosciuta l'importanza degli psicologi e della psicologia in tutta la filiera del Sistema Socio-Sanitario, oltre alla problematica del precariato, le chiedo con la presente a valutare la possibilità di un forte coinvolgimento dell'Ordine nei lavori imminenti di ridefinizione del Piano Salute Mentale.

Milano, li 16/11/2018

Il Presidente
Riccardo Bettiga
(Firma omessa ex art.3
del D.Lgs. n.39/1993)